Domenica 27 Dicembre 1896

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

Udine - Anno XIV - N. 308.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina 15
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

Movimenti parlamentari

ROMA, 24 dicembre.

Il distacco di Cavallotti da Rudinì, che oramai è un fatto compiuto, non è che un primo passo dei parecchi che intende seguire il *Presidente del Consiglio*.

Di questo movimento molti si erano accorti *da un pezzo. Il solo a non comprendere* il fatale andare del Ministero, *fu Cavallotti, il quale si lasciò cullare* fino agli ultimi momenti dall'illusione che egli *potesse disporre* del Gabinetto. E' strano come un uomo di ingegno, di pratica parlamentare, e che, in molte occasioni ha saputo imporsi alla Camera e trascinarla al voler suo; è strano come un uomo siffatto si sia lasciato vincere talmente dalla passione, da non comprendere quello che intorno a lui avveniva e quello che si preparava.

Il che mostra, una volta di più come la calma serena sia fra le più essenziali doti di un uomo pubblico, e come peggior politica fra tutte sia quella che ha per base *l'odio*, quella che non vive di altro che di aspri rancori e di violenti *accuse*.

Dicono che Cavallotti ora sia irritato *oltre misura contro Rudinì*, e che non abbia nascosto ai pochissimi seguaci che gli son *rimasti, come* sia necessario che egli torni fra gli antichi compagni, fra repubblicani, socialisti, fra *gli* scontenti di tutte le specie, oppositori a tutti i costi, per la necessità di conservare una popolarità, che altrimenti sarebbe irremissibilmente perduta.

Vedremo novellamente uniti tutti i deputati dell'Estrema, vedremo cessare le dissonanze fra Imbriani e Cavallotti, e vedremo che questi non sarà più insensibile ai gridi di protesta, che dai socialisti si elevano contro molti atti del *Governo*.

* * *

Pochi voti toglierà al Ministero l'abbandono di Cavallotti, e saranno compensati ad usura da quelli di parecchi deputati, che entrano nella maggioranza *ministeriale* da una porta, mentre Cavallotti ne esce dall'altra.

L'opposizione costituzionale diventa sempre più esigua. Già parecchi, che fino a ieri *negarono* il voto loro a Rudinì, o che uscivano dall'aula nelle votazioni di fiducia, *adesso* chiaramente hanno annunziato al Presidente del Consiglio che saranno con lui.

Cessata la questione d'Africa, causa principale di dissenso, rotto l'accordo fra Rudinì e Cavallotti, cessata l'illegittima e dannosa azione che questi esercitava sul Governo, non vi è ragione che molti continuino a fare un'opposizione sterile ed inefficace.

* * *

L'allontanamento di Cavallotti mette Rudinì in condizione di avere una maggioranza più numerosa, più compatta, più affiatata. Con essa molte cose potrà compiere, se vorrà e saprà. Nè avrà bisogno di ricorrere all'espediente pericoloso delle elezioni generali, nè avrà più la vita sua agitata dalle proteste radicali, perturbatrici di qualsiasi retta amministrazione.

* * *

Ma, allontanato uno di coloro che si atteggiavano a protettori dell'attuale Gabinetto, restano gli altri.

Dopo Cavallotti, si deve allontanare Giolitti.

L'opera è più difficile, perchè Giolitti è più di Cavallotti tenace, ha interesse maggiore a mantenersi unito con Rudinì, ha amici e seguaci nel Ministero. L'impresa richiede maggiore abilità e tempo maggiore, ma è già cominciata e sarà continuata con costanza.

La riunione dei deputati piemontesi, promossa da Lucca, presieduta da Coppino, è valsa a *dimostrare* come la maggioranza della deputazione sia a Giolitti *ostile*.

La leggenda, che il Giolitti lasciava accreditare, che egli fosse l'arbitro del volere dei piemontesi, è sfatata. Noi sappiamo oramai che l'uomo parlamentarmente val poco, e che anche la maggioranza dei suoi *concittadini* non gli è amica.

Il Ministero favorì questa manifestazione, di cui fu anima il deputato Lucca, uomo intelligente, operosissimo, legato a Rudinì da vincoli indissolubili.

L'on. Lucca ed i suoi amici riuniti a banchetto, mostrarono il Piemonte come è veramente, e meritano lode di ciò. Essi facilitarono *l'opera di separazione*, che a tutti apparisce inevitabile e non lontana, fra Rudinì *e* Giolitti.

* * *

Libero di quest'altro protettore, con una maggioranza numerosa e compatta, io credo che l'on. Rudinì non debba sentire il bisogno di convocare i comizi.

Le *elezioni* generali non potrando *mai* dargli un numero così grande di seguaci come ne ha adesso. Esse costituirebbero per lui un pericolo, e non vi è ragione al mondo che egli debba affrontarlo.

L'on. Rudinì è personalmente alieno dallo scioglimento della Camera. E' uomo dalle idee fisse. Egli crede che ogni Camera nuova, distrugga il Ministero che l'ha formata, nè è disposto a quel passo se non in caso di necessità suprema.

Del resto le elezioni generali sono volute da Cavallotti e da Giolitti, ossia da coloro da cui Rudinì o si è separato o si sta separando. Strana cosa sarebbe se egli volesse fare opera dannosa per sè e giovevole agli attuali ed ai prossimi avversarii suoi.

Eppure, malgrado queste buone ragioni, la maggioranza dei deputati crede che le elezioni non siano lontane, e vi si prepara con grande attività, come se fossimo già in piena lotta elettorale.

Tanto può la paura su molta gente!

Telegrafano da Roma in data di ieri:

«Il marchese di Rudinì rispondendo ad un deputato che lo interrogava riguardo le voci corse sull'imminente scioglimento della Camera disse:

— Se i piccoli potessero ripetere le parole dei grandi, risponderei con una frase di Cavour: «So quello che farò domani, non quello che farò posdomani».

Queste parole vengono interpretate come un annunzio che lo scioglimento della Camera fu rinviato, o che non fu peranco stabilito».

Un altro telegramma dice:

«L'on. Rudinì affine di avere un concetto esatto della vera situazione che verrebbe fatta al ministero, dato che si decidesse realmente per le elezioni generali, ha diretto una circolare riservata a tutti i prefetti del Regno per avere da questi una relazione sullo spirito pubblico nelle provincie ch' essi rispettivamente reggono. Dal risultato di queste relazioni dipenderanno in gran parte le *decisioni* che *verranno* prese nei consigli di ministri da tenersi dopo il capodanno»

AFRICA

Che cosa fanno i dervisci.

Roma 26 — Recenti notizie recate da informatori dicono che i dervisci si preparerebbero a resistere contro gli inglesi; il califfo avrebbe richiamato i presidii di dervisci, che erano sulle rive dell'Atbara, lasciando colà solo alcuni posti di osservazione.

Le nostre truppe fanno frequenti escursioni e hanno catturato varii informatori del califfo, trasportandoli nel forte di Cassala.

PER L'EDUCAZIONE FISICA

L'ultimo *Bollettino del Ministero dell'istruzione pubblica* contiene la circolare 17 corrente, del sotto-segretario di Stato, onorevole Galimberti, riguardante il Concorso nazionale per l'educazione fisica nelle scuole.

L'importanza che ha questa circolare pel lodevole indirizzo del Governo riguardo all'educazione fisica, rendono opportuno pubblicarla integralmente:

«*Ai rettori delle Università; ai provveditori agli studi; e ai capi degli Istituti governativi d'istruzione secondaria e normale.*

«Per dare efficace impulso alla educazione della gioventù italiana, ho stabilito che nel cinquantesimo anniversario della promulgazione dello Statuto si faccia in Torino un Concorso nazionale per la educazione fisica *nelle scuole*.

«Sarà una serie di gare, le quali si svolgeranno durante il tempo delle vacanze del 1898 fra gli studenti delle Università ed Istituti superiori, dei licei e ginnasi, degli istituti tecnici e delle scuole tecniche e delle scuole elementari.

«I programmi del 26 novembre 1893 sono la base di questo concorso nazionale. Per gli studenti delle Università vale il programma dei licei.

«Verranno presto pubblicati i programmi speciali del Concorso colle norme particolareggiate che riguardano la corsa, il nuoto, il salto, il giuoco del calcio *(foot-ball)*, il tiro del giavellotto, del disco, ecc.

«Le gare saranno per squadre e individuali. Coloro che ne facciano richiesta potranno eseguire altri esercizi ginnici oltre quelli descritti nei programmi del 26 novembre 1893.

«I membri della Giuria saranno scelti fra il personale insegnante la ginnastica, fra i professori delle Università e dell'istruzione secondaria, e fra gli insegnanti nelle scuole primarie, che siansi mostrati competenti nell'educazione fisica.

«Il Comitato esecutivo, al quale è affidata l'organizzazione del Congresso, avrà sede in Torino. Sarà compito di questo Comitato di procurare tutte le indicazioni occorrenti per la iscrizione al Concorso e le possibili facilitazioni per il viaggio, il vitto, l'alloggio, i ricevimenti, ecc.

«Farò conoscere a suo tempo il numero dei premi e l'entità delle ricompense, che accorderò agli alunni che più si distingueranno ed ai maestri di ginnastica che li avranno istruiti.

«Prego le SS. LL. di portare a conoscenza delle scuole e delle autorità municipali la mia decisione, perchè si migliorino le palestre e si prepari fino da ora la gioventù in modo che corrisponda degnamente ad una prova solenne, la quale sarà feconda di utili ammaestramenti e di decoro alla patria.

«Per il Ministro
Galimberti.»

L'on. Galimberti, nella tornata 9 giugno a. c. della Camera, rispondendo al deputato prof. Celli, ha *preso impegno*, a nome suo e del ministro Gianturco di portare la maggiore attenzione alla importantissima questione dell'educazione fisica. La circolare che abbiamo offerto al pubblico è un assai *confortante* principio di esecuzione di tale promessa.

Solo un atto di volontà del ministro poteva scuotere il letargo in cui la nazione vive beatamente assopita, salvo poi a decadere, a imputridire, ed a restare l'ultima fra le nazioni civili dal punto di vista della forza, della resistenza e del coraggio.

I programmi del 26 novembre 1893, elaborati da una Commissione che si ispirava ai più moderni principii di educazione fisica, decretati dal ministro Martini alla vigilia della sua caduta, erano stati messi nel dimenticatoio dal suo successore; se ne conosce appena l'esistenza, e non si trovano che negli archivi e sui banchi *di libri vecchi*. Ora sono rimessi in vigore e il ministero bisogna che provveda alla loro ristampa e diffusione.

I provveditori e direttori, cui è diretta la circolare Galimberti, hanno obbligo di rivolgersi ai Municipi per invocare la loro cooperazione. Quello di Udine sarà certo fra i più volonterosi.

Era però indispensabile una voce che venisse dall'alto.

Vero che i maestri elementari hanno l'obbligo di dedicare un certo tempo all'educazione fisica dei loro alunni; vero che il tempo che vi impiegano è valutato nell'orario, e che questa occupazione, nel mentre contribuisce alla salute del maestro, riesce ad un vero sollievo da occupazioni più pesanti.

Ma è altresì vero che coll'abbandono inconsiderato della ginnastica era ormai abitudine inveterata l'inerzia, nè i Municipi, colla poca ingerenza e autorità che hanno sui maestri, mai avrebbero potuto riuscire a far rivivere la ginnastica senza l'intervento delle autorità scolastiche.

Per questi motivi noi salutiamo come un felice avvenimento la circolare emanata dall'on. Galimberti a nome del ministero di cui fa parte.

SUCCI IMPAZZITO

Parigi 25 — Il digiunatore Succi è impazzito e dovette venir accolto nel manicomio.

Parigi 25 — Ecco alcuni particolari sulla improvvisa pazzia del digiunatore Succi.

Egli avrebbe incominciato un digiuno di 40 giorni nello Stabilimento *Olimpia*. L'altra sera, recatosi all'abitazione, divenne all'improvviso pazzo furioso; ruppe tutti i mobili, e minacciò le persone di casa. Gridava continuamente: «Ho fame e sete, datemi da mangiare e da bere!» Mentre lo trasportavano a Charenton, cantava canzoni italiane.

L'artiglieria francese e germanica

Si attribuisce somma importanza alla notizia riportata dai giornali francesi che il supremo Consiglio di guerra francese pensi seriamente al rinnovamento del materiale da guerra per l'artiglieria. Nei circoli militari si dice che anche il Ministero germanico dovrà prendere importanti decisioni riguardo all'armamento dell'artiglieria germanica. La *National Zeitung*, occupandosi della notizia, scrive che i fabbricanti di cannoni gongolano di allegrezza, ma che viceversa i contribuenti ricevono una brutta strenna di Natale.

FRA TENEBRE E GHIACCI

Le memorie di Nanseh.

La pubblicazione del racconto di Nansen sul suo viaggio al polo nord è un avvenimento letterario e scientifico della massima importanza.

È noto che gli editori inglesi e tedeschi hanno pagato somme favolose all'ardito viaggiatore per le sue Memorie. Ora, grazie alla cortesia della ditta Brockhaus di Lipsia, siamo in grado di dare ai lettori interessanti primizie sul come Nansen ideò la spedizione al polo Nord e sui preparativi fatti. Speriamo fra poco di poter dare la descrizione del viaggio avventuroso, che fu un trionfo per la scienza, una gloria per il geniale norvegese.

Nella prima parte delle sue Memorie *(Im Nacht und Eis* von Fridtjof Nansen), Nansen ci narra gli studii coscienziosi ed entusiastici da lui fatti sulle precedenti spedizioni polari.

«Da questo esame io ebbi la persuasione assoluta che tutte le vie battute dai miei predecessori presentavano difficoltà quasi insuperabili, e che prima condizione per potere con qualche speranza intraprendere una nuova spedizione era cercare una nuova via.

Ma come trovarla? Dove era la strada che frammezzo ai ghiacci ed alle notti eterne poteva condurre al polo nord o almeno nelle sue vicinanze? Alla risoluzione di questo grave problema, Nansen dedicò mente, cuore, entusiasmo e gioventù; ma chi sa quando sarebbe riuscito a strappare alla natura il suo segreto, se il caso, questo provvido amico delle *opere* geniali, non gli veniva in soccorso.

In una bella mattinata dell'autunno del 1884, Nansen se ne stava tranquillamente leggendo un giornale di Stoccolma, il *Morgenbladet*, vi trovò la notizia che sulla costa sud-ovest della Groenlandia erano stati trovati oggetti che evidentemente dovevano appartenere all'equipaggio della *Jeannette* la quale si era miseramente affondata in un ardito tentativo di spedizione polare; una nota del giornale diceva che con molta probabilità quegli oggetti erano stati portati dai ghiacci attraverso il mar polare.

«Compresi subito — scrive Nansen — che questo era il cammino. Se un *masso* di ghiaccio viaggiava attraverso l'ignoto, la forza che lo trascinava doveva spingere pure la mia nave. Il piano era compiuto.» Ma l'idea geniale e tanto semplice non potè essere subito effettuata; solo nel 1890, al ritorno dal viaggio alla Groenlandia, Nansen si accinse risolutamente a mettere in pratica il suo proposito; cominciò col rendere noto il suo ideale; in una seduta solenne della Società geografica di Cristiania espose il suo piano. «Il risultato di tanti tentativi dovrebbe sconsigliere la mia intrapresa. Pare che proprio non vi sia una via che conduca al Polo; la via del mare è resa impossibile dai ghiacci; la via di terra sarebbe più *facile*, ma non si conosce una terra la quale si estenda al Polo. Non appare verosimile che la terra di Francesco Giuseppe tocchi il Polo; piuttosto è da credersi che essa sia formata da un gruppo d'isole, separate le une dalle altre da abissi immensi. Che fare allora? Aspettare che si possa andare al Polo nord in pallone?

Ma se anche venisse questo giorno, una simile spedizione non potrà mai dare risultati scientifici importanti perchè costretta ad essere sempre lontana dalla terra. Bisogna invece tentare: io credo che è d'uopo esaminare le forze della natura, lavorare con esse, non contro di esse. E' opera vana lottare contro la corrente, come hanno fatto le precedenti spedizioni; bisogna cercare se non v'è una corrente che ci possa giovare.

«Gli oggetti della *Jeannette* trovati sulle coste della Groenlandia dimostrano che questa corrente esiste; ma quale via hanno essi percorso per venire dalle nuove isole siberiche alla costa orientale della Groenlandia? E sopratutto esiste costantemente questa corrente?»

Nansen dimostrò alla Società geografica l'esistenza della corrente, facendo notare che tutti gli anni sulla costa della Groenlandia sono portati dal mare alberi immensi, i quali vengono dalla Siberia.

Da questi ed altri argomenti, Nansen si convinse che anche fra il Polo e la

terra di Francesco Giuseppe esisteva una corrente, la quale va dal mare di ghiaccio della Siberia verso le coste orientali della Groenlandia; utilizzare questa corrente: ecco lo studio del viaggiatore norvegese.

« Il mio piano è questo: costrurre una nave più piccola e più forte possibile; deve essere abbastanza capace per portare carboni e cibi per dodici uomini e per cinque anni; il più importante però è che la nave sia costruita secondo un principio che le dia resistenza all'urto dei ghiacchi. Fu grave errore delle precedenti spedizioni di non avere curato la costruzione della nave, e di non avere pensato che per percorrere mari di ghiacci occorre una nave appositamente costruita. Io intraprendo questa spedizione, non per cercare il punto matematico, che forma la fine nordica dell'asse terrestre, perchè raggiungere questo punto in sè e per sè ha poca importanza, ma per far ricerche nella parte sconosciuta della terra che circonda il Polo. »

Dopo questa conferenza alla Società Geografica, Nansen impiegò altri due anni a studiare i mari del Nord.

CALEIDOSCOPIO

×

Cronache friulane.

Dicembre (1411) Dodici mila Ungheri, venuti in Friuli, sono sconfitti da Carlo Malatesta.

×

Un pensiero al giorno.

Gli amori segreti e non corrisposti danno grande vivacità all'anima: vivacità dolorosa, ma preziosa.

×

Cognizioni utili.

Per i bevitori

L'abuso delle bevande alcooliche conduce all'atonia dello stomaco e dell'intestino; ed anche può produrre gravi malattie del sistema nervoso e dei reni. I bevitori non sono in grado di superare malattie febbrili così facilmente come le persone temperate.

×

La sfinge. Sciarada.

Nero il *primo*, nero il *tutto*;
Il *secondo* ha nero il cuore
Se si atteggia a procattore
Tutto sdegno e senz'amor.

Spiegazione del monoverbo precedente.
SINCOPE (s in c o b pe).

×

Per finire.

Pantolini è invitato a un concerto e si trova accanto a una signora che da parecchio tempo non aveva più veduta.

Dopo un'infinità di domande sulla salute, eccetera, eccetera, Pantolini si fa serio, abbassa la voce, e dice:

— E suo padre è sempre morto?

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

NOTE PORDENONESI

Albero di Natale.

26 dicembre.

(a. guizzi). Ier sera al «Sociale» ebbe luogo l'annunciata festa dell'Albero di Natale.

Prima delle 3 il teatro era gremito di spettatori, e il loggione occupato interamente dai genitori o meglio dalle madri dei fanciulli che la beneficenza pubblica invitava alla festa geniale.

Le squadre allegre e chiassose degli alunni delle scuole elementari erano già entrate, quando fecero il loro ingresso i 120 bambini dell'Asilo infantile, accompagnati dalla loro egregia Direttrice e dalle maestre assistenti.

La loro comparsa fu accolta con quell'affettuosa simpatia che desta sempre quella falange di bambini, così graziosi nella loro vestina rosa, così lindi, puliti e ordinati. La Banda cittadina, che si prestò gentilmente, diretta dall'egregio maestro Galeazzi, intuona un'allegra marcia, la tela si alza e un'esclamazione di sorpresa, di giubilo, di ammirazione, esce dalle bocche dei piccoli invitati, che battono allegri le mani alla vista del magnifico pino, ornato a profusione e con gusto di quei graziosi ninnoli che sono specialità dei paesi nordici e che fanno così bell'effetto.

Con bella disposizione sono esposti attorno attorno i doni da darsi ai fanciulli. Quelli dell'Asilo cantano con le loro tenere vocine un coro, finito il quale per la scala di destra salgono in palcoscenico dove ricevono dai signori del Comitato dolci, frutta, vestitini, cuffiette, calze, giuocattoli, cappelli, scialini, fazzoletti, tela, cotone ritorto, ecc.

La sfilata dura più di un'ora, ordinata, senza il minimo inconveniente, a merito dell'egregio signor Direttore delle scuole elementari Baldissera, il quale seppe, nello spazio ristretto della minuscola platea, dirigere in modo perfetto le evoluzioni di un esercito di circa 450 ragazzi.

E il merito suo fu anche maggiore se si consideri che mancò a lui ogni aiuto da parte dei maestri delle nostre scuole urbane, i quali, non so per quali considerazioni, riguardi o altro, per quanto invitati e pregati dal Comitato, non vollero accompagnare in teatro i loro discenti. Onorevoli eccezioni fecero le maestre signore Zanellato-Bellatto, Nicoli-Marcolini, Crovato e Falomo, e il signor Piccoli, maestro di Torre.

Non nascondo che il contegno dei signori maestri non sembrò a tutti il più consentaneo, tanto più che si trattava di concorrere in qualche modo a un'opera di beneficenza che andava a riflettersi sui loro alunni. Mancando così la necessaria sorveglianza, alcuni ragazzi non iscritti si insinuarono fra le file, per cui, essendo i pacchi numerati, vi furono di quelli che mancarono del regalo. A ciò sarà facile provvedere perchè mi consta che il Comitato ha fondi necessari per farlo e potrà anche aiutare diversi altri fanciulli.

In complesso la festa riuscì pienamente. La cittadinanza rispose all'iniziativa della filantropica associazione in modo da confermare ancora una volta la fama di gentile e caritatevole di cui meritamente può menar vanto. Le oblazioni ascesero a circa 1200 lire, oltre a molti doni in oggetti.

Una lode speciale al Comitato che, per invito della Congregazione di Carità, tanto lavorò perchè tutto riuscisse, come riuscì, in modo perfetto.

Nuovo sindaco. Domenica scorsa il Consiglio comunale di S. Giovanni di Manzano ha nominato sindaco il signor Desiderio Molinari, perchè il cav. Giusto Bigozzi rinunciò insistentemente a tale carica da esso prima coperta.

Paularo, 24 dicembre.

Deplorevole trascuranza.

Giorni sono visitando questo cimitero, vidi due donne appiedi della tomba del compianto ing. Venier; m'avvicinai ed una mi chiese:

— Cui, cui à soterat?

— Il pover inzignir.

— Biat sior, e no i han fat nanche un tich di cros?

Nulla infatti rammenta che sotto quella zolla trovasi una vittima del dovere e dell'incoscienza altrui; null'altro vi è che due corone ricordanti il dolore dell'infelice moglie!

Or sono quasi due anni e mezzo, pochi giorni dopo l'infausto avvenimento, parecchi amici, da pietoso pensiero animati, promossero una sottoscrizione, onde erigere alla memoria dello sventurato ingegnere, un modesto marmoreo ricordo. Le offerte raccolte furon molte e sollecite, ma fin ora il voto degli offerenti non è altro che una pia idea.

Tale trascurataggine è deplorevole; tanto deplorevole che mette in non cale anche i giusti molteplici lamenti fatti a mezzo della pubblica stampa.

Son trascorsi due anni, e sulla tomba del «biat sior» non si è fatto «nanche un tich di cros». E sì, o Francesco, non meritavi dagli amici tuoi d'esser tanto negletto!

Che il mesto ricordo abbia da seguire le peripezie del crollato ponte? Speriamo di no. Animo quindi, a chi incombe l'esecuzione!

Ego.

Tarcento, 24 novembre.

Nomina gradita.

Con recente deliberazione l'Amministrazione dell'Opera Pia Cojaniz nominava a suo segretario il signor Arturo Cristofoli, giovane serio e di buoni propositi.

Il fatto merita d'esser segnalato, perchè prelude, come sperasi da molti, ad una, benchè lenta, reazione contro l'ultrapotenza clericale, sovrana nelle famiglie e nelle pubbliche istituzioni. E' noto difatti che la nomina testè fatta non è di gradimento della Canonica, che proponeva uno dei soliti automi, una delle tanto comode comparse.

Speriamo che l'esempio trovi imitatori coraggiosi.

Oscar.

Elezioni operate. Domenica scorsa ebbero luogo le elezioni suppletive della rappresentanza della Società operaia di Cividale. Discreto fu il concorso dei soci e riuscirono eletti i signori:

Trevisan Giulio, presidente; Persoglia Lorenzo, Mesaglio Antonio, Vuga G.B., Bernardis Luigi e Venturini Domenico, consiglieri.

Caduto dalle scale. Il venditore ambulante Luigi Massaro, da Maniago, d'anni 61, venerdì sera alle 9, salendo le scale della propria abitazione in via S. Maurizio N. 9 a Trieste precipitò nel pianerottolo sottostante. Il portinaio, accorso, lo rialzò, e vide che il poveretto perdeva sangue dal capo. Mentre *lo accompagnavano* nel suo quartiere, si telefonò alla Guardia medica, da dove, poco dopo, comparve il dottore d'ispezione, il quale constatò che il Massaro aveva riportato una ferita lacero-contusa alla tempia destra e un ematoma alla fronte, e gli prestò le cure necessarie.

Dal vino all'acqua. Il friulano Luigi Boer, d'anni 20, minatore, essendo ubbriaco cadde venerdì in mare a Trieste. Fu salvato dal signor Elio Treves e da una guardia di P. S.

Il bagno aveva fatto svanire quasi completamente i bacchici fumi; il signor Treves lo coperse col suo mantello, gli fece delle *fregagioni*, e, con una vettura, lo fece accompagnare all'Ospedale, ove fu accolto.

Irregolarità in un Ufficio postale. Si è recato a Cordenons il funzionario della Direzione provinciale delle poste signor Eugenio Bianchi, onde eseguire una ispezione in quell'Ufficio postale, essendo risultato che vi si commettevano abusi. Effettuata la verifica di cassa, venne rilevato un ammanco di oltre un migliaio di lire, che dal titolare dell'Ufficio fu subito rimesso. Il delegato postale prosegue nelle indagini per constatare se vi fossero altre irregolarità in altri servizi.

Il titolare dell'Ufficio venne frattanto sospeso.

Fallimento.... in sessantaquattresimo. Ad istanza della ditta F. Bisleri e C. di Milano, il Tribunale di Udine ha dichiarato il fallimento di Anzil Giov. Batt. e Polo Anna di Tricesimo, caffettieri, avendo essi mancato al pagamento della somma di lire 64 76 verso la ditta Bisleri.

Giudice delegato fu nominato l'avv. Antiga Pietro e curatore l'avv. Sartogo Ottavo. Venne fissata al giorno 11 gennaio p. v., la convocazione dei creditori.

Senza patria. Sotto questo titolo scrive il *Forumjulii:*

« Veramente il loro paese d'origine l'hanno; ma viceversa nessun paese li vuole.

Una settimana fa giunse a San Giovanni di Manzano una famiglia di zingari: otto o dieci persone fra uomini e donne. La polizia nostra li aveva respinti al confine da una città dell'Italia centrale e voleva consegnarli alla polizia austriaca, perchè a sua volta li accompagnasse in Serbia, d'onde venivano. Ma a Brazzano il capo dei gendarmi si rifiutò di riceverli, e quindi furono alloggiati a Dolegnano in una stalla, ove vengono loro somministrati ogni giorno alcuni pani in attesa di *ordini* superiori che dispongano su ciò che deve farsi *ulteriormente* di *quei disgraziati*. In questo frattempo poi è successo un avvenimento in quella famiglia: una donna ha partorito nella stalla un bel bambino, quasi parodiando la solennità che la Chiesa celebrò ieri ».

Piccoli tiranni. A Carlino fu arrestato Di Chiaro Natale, contadino, per delitto contro la libertà individuale di Coz Giovanni.

— Venne arrestato a Maniago l'oste Natale Petrucco di Cavasso Nuovo imputato di violazione della libertà individuale in danno dei fratelli Ferdinando e Giovanni Petrucco.

Arresto importante. Sabato scorso i carabinieri arrestarono il noto pregiudicato Giuseppe Castagnaviz che doveva render conto di parecchi furti commessi in questi ultimi giorni.

Il furbacchione tentava di sottrarsi alla giustizia coll'emigrare in Austria, ma la benemerita lo agguantò in tempo nei pressi di Fornalis (Cividale).

Ladreide. Ad Attimis, certo Turco Emilio colla complicità del cugino Turco Costantino, approfittando della momentanea assenza della padrona Merluzzi Maddalena, da un banco del di lei negozio rubò 3 kg. di formaggio del valore di L. 8.

Sospetto ladro. Fu denunciato certo C. Pietro da Ovaro quale sospetto autore del furto di tavole e ferramenta per lire 380 a danno di De Prato Paolino di Ovaro.

Il vino violento. L'altra sera a Trieste il facchino Sebastiano Fratin, d'anni 28, da Udine, poco dopo le 9, alquanto brillo, commetteva ogni sorta di eccessi in via di Riborgo, e percoteva un altro *facchino*, a nome Antonio Visintini. Le guardie posero fine alla scena, conducendo il Fratin agli arresti.

Rissa a colpi di padella. In rissa, per questioni d'interesse, certo Setri Francesco, con un colpo di padella produsse una lesione al braccio destro del proprio figlio Saverio, guaribile in 8 giorni; questi alla sua volta con una accetta cagionò al primo delle lesioni al braccio ed al petto guaribili in 6 giorni.

Altra rissa. Sulla strada di Ontagnano i contadini di quel paese Pietro Di Giusto e Marco Di Giusto vennero a rissa, e quest'ultimo riportò *ferita* di roncola alla faccia, dichiarata guaribile entro otto giorni, però *con* permanente deturpamento.

Banda di Feletto Umberto. Programma musicale da eseguirsi oggi 27 corr. dalle ore 15 alle 16 e mezza sul piazzale del paese:

1. Marcia	*« Il volontario »*	*Ascolesi*
2. Mazurka	« Elvira »	Solari
3. Quadro 1° e 2°	*« Exelsior »*	*Marengo*
4. Waltzer	« Sogno d'amore »	Czibulka
5. Sinfonia	*« Festa di città »*	Filippa
6. Polka	« Tui tui »	Beonosi.

Posta economica

Oscar — Tarcento — Il Direttore la ringrazia per i molto gentili auguri, e li ricambia cordialmente. Voglia anche nell'anno nuovo continuarci la sua intelligente e proficua collaborazione.

UDINE

(La Città e il Comune)

Natale. Notte triste e piovigginosa quella di giovedì; giornata piovigginosa e triste quella di venerdì, col di più di un vento molesto che scendeva gelido da settentrione dopo aver fatto turbinare lassù la neve che andava imbiancando le vette e i dorsi delle montagne.

La giornata di ieri fu invece di uno splendore e di una mitezza primaverili; e oggi il bel *tempo continua*, *con un* cielo purissimo e un sole che invita ad *emigrare in massa dalle mura cittadine*, come si è fatto ieri e come indubbiamente *si farà anche oggi*.

Del resto il Natale venne santificato come tutti gli anni, con grandi scorpacciate e grandi bevute. Le sbornie classiche, con relativi incidenti più o meno comici, furono all'ordine di queste tre notti; ed anche il famoso articolo 488 ha dovuto chiudere un occhio e in qualche caso tutti e due. Ne avremo uno strascico anche oggi e nella prossima notte.

A proposito di manducatoria.

Dal 20 al 24 corr. sono partiti da *Udine 1015 pacchi postali; e dal 21 al* 25 ne sono arrivati 1888.

Nel medesimo *tempo furono* spediti per ferrovia in Austria 1980 pacchi, e dall'*Austria ne* giunsero a Udine 515.

Beneficenza pel Natale. Come negli anni decorsi la egregia famiglia Bessone (Villa Mirarose) in Chiavris venne in soccorso dei poveretti *colla* distribuzione, a 103 bambini, di vestiti, scarpe, gio*cattoli*, vino e *dolci in quantità*.

Quante benedizioni avrà ricevuto la distinta famiglia dai parenti di quei cari bambini *abbagliati* e *confusi* da tanta grazia di Dio!

Possa questo nobile esempio essere seguito da altri ricchi!

Tiro a segno. *Oggi* dalle ore 1 e mezza alle 3 chiusura del tiro regolamentare *colle lezioni nona e decima*.

Società alpina friulana. Celebrandosi la sera di lunedì 28 corrente la commemorazione pubblica e solenne del compianto nostro socio onorario professor comm. G. A. Pirona, l'assemblea sociale convocata col precedente avviso per la stessa sera, avrà luogo invece il 29 corr. a ore 20, e, *in caso di seconda convocazione, il 30*, pure alle ore 20.

Il vicepresidente
L. C. Schiavi.

Sport. Oggi avrà luogo una caccia a cavallo della Società dei *paper-hunt.* L'arrivo è stabilito sulla strada Udine-Lumignacco, all'altezza del casello 4 della ferrovia Udine-Palmanova, alle ore 2 pom.

Personale insegnante. Ottina *professore* di latino al liceo di Udine, è trasferito a Modena; Cosattini, *idem*, da Sassari a Udine; Cigoolini è incaricato del francese e richiamato al ginnasio di Adria; Bertes, è incaricato del francese al ginnasio di Udine.

Gli avvelenatori del pubblico. L'autorità sanitaria ha ordinato il *sequestro di 800 quintali di grano* ritenuto avariato, al rappresentante in *Udine* di una *forte* Ditta di Venezia. A quanto si dice, circa 20 mila quintali di quel *grano* guasto sarebbero stati smaltiti da quella Ditta nella nostra provincia.

Sono birbonate che fanno semplicemente rimpiangere che il capestro sia caduto in disuso; ma le autorità usino almeno con ogni rigore di quel po' di difesa che la legge mette loro nelle mani.

Un sacerdote da "knut,, Togliamo dal *Corriere Nazionale:*

« Due distinte signore anconetane, madre e figlia, viaggiando nel pomeriggio di lunedì in ferrata dalla loro città alla volta di Trieste, ad un certo punto appiccavano discorso con un giovine reverendo, *trovantesi nel medesimo coupé.* E fin qui nulla di male. Ma il ribattante *si è che, verso sera*, giunto il treno nelle vicinanze della stazione di Udine, il *prete* invitava le due viaggiatrici a scendere ed a recarsi seco lui in quella città, per cenare assieme.... in una camera ammobigliata! »

Accademia di Udine. *L'Accademia* si radunerà lunedì 28 corrente *alle ore 8 pom. nella sala dell'Istituto* tecnico per occuparsi del seguente or*dine del giorno:*

« Commemorazione del socio ordinario comm. prof. Giulio Andrea Pirona. (Lettura del socio ordinario prof. A. Tellini) ».

Società Alpina Friulana. L'assemblea sociale *ordinaria* è convocata pel giorno di lunedì 28 dicem*bre alle ore 20, col seguente ordine* del giorno:

1. *Approvazione* del *preventivo* 1897;
2. Nomina delle cariche sociali.

Se il numero dei Soci, fra intervenuti e rappresentati, fosse inferiore al settimo degli inscritti, l'assemblea si riunirà in seconda convocazione martedì 29 dicembre all'ora stessa, senza ulteriore avviso, nel qual caso le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero dei soci.

Malvagità precoce. Tempo fa due ragazzetti abitanti nel suburbio di S. Antonino a Treviso — Agostino Borsoi di Costante e Rinaldo Pala, nativo di Udine, tornitore in legno — vennero a diverbio per futili motivi tra loro. Sembra che sia corso qualche scapellotto: fatto sta che il Pala minacciò di vendicarsene, — e mantenne. Venti giorni dopo attese di sera, presso il passaggio a livello della ferrovia, il Borsoi, che ritornava a casa dal *lavoro*, e lo assalì armato di una *britola*.

Il piccolo rivale si difese, ma riportò una ferita alla testa, per cui dovette *essere accolto all'ospedale*, dove il dott. Maggioni gli fece otto punti di suttura. Nel visitare il Borsoi, il dott. Maggioni trovò i di lui vestiti tagliuzzati in più parti dalla lama del mariuolo assalitore, senza però corrispondenti lesioni alla testa.

Del fatto venne sporta denuncia alla questura ed ai carabinieri, che se ne palleggiarono la competenza — tanto che sarà ripetuta direttamente al Pretore.

Il Borsoi guarì in 9 giorni della ferita, ma non è ancora *perfettamente* ristabilito.

Un bel casetto. La notte di Natale la *sora* Carlotta che abita in via Treppo stava pacificamente dormendo nella propria stanza da letto, quando venne di soprassalto svegliata da un insolito rumore.

Un suo vicino si era introdotto nella di lei casa, attraversando una corte, e, forzata una porta erasi introdotto nella stanza tenendo in mano acceso un moccolo.

La *sora* Carlotta credette di vedere un fantasma e si *mise a gridare con* quanto fiato aveva in corpo.

Al piano superiore di quella casa abita un dabben calzolaio il quale, *udendo tali grida, acceso* il *lume a* petrolio, scese in camicia per vedere che *cosa accadeva*.

Quando vide quell'individuo col moccolo in mano gli intimò di uscire, ma siccome l'amico non davasi per inteso gli scagliò addosso la lucerna.

A quell'argomento, il... fantasma cedette e tornò sui suoi passi, tutto, beninteso, inaffiato di petrolio e per miracolo senza pigliar fuoco.

Il calzolaio e la *sora* Carlotta sono ancora in orgasmo per lo spavento avuto nella notte di Natale.

E dire che quell'intraprendente visitatore notturno ha moglie e quattro figli!...

Un casotto saccheggiato. Durante la notte di venerdì, ignoti ladri penetrarono nel casotto di legno fuori porta Aquileia al principio dello stradone di Palmanova, ove si vendono liquori, frutta, pane, dolci.

Per entrare, i ladri con una mannaia praticarono un'apertura in una delle pareti del casotto, dal quale rubarono circa due litri di acquavite, frutta, pane ed una lira in moneta di rame.

Il proprietario del casotto, Pietro Zuppelli, *risente un danno* di circa 30 lire.

Ieri nel pomeriggio furono sul luogo i carabinieri.

I ladri per compiere la *loro* impresa devono aver approfittato del momento del passaggio di un treno, altrimenti il personale ferroviario che fa servizio al passaggio a livello vicino, avrebbe dovuto accorgersi della loro presenza.

Contrabbando. *L'altra mattina* alle 9 un drappello di Guardie di Finanza della brigata speciale di *Udine*, lungo la

strada che da S. Gottardo mette a Beivars, sorprese una carretta ed un cavallo sulla quale si trovavano due individui sospetti come contrabbandieri.

Avvicinatisi per fermarla e visitarla, i detti due individui, dopo aver inutilmente tentato di sfuggire alle Guardie mettendo di carriera il cavallo, balzarono dal veicolo e si diedero alla fuga per le circostanti campagne, senza che gli agenti, datisi ad inseguirli, riuscissero ad arrestarne alcuno.

Nella carretta abbandonata si rinvennero due sacchi di zucchero di contrabbando del complessivo peso di kg. 202.

Marito manesco. L'altra notte, dalle guardie di città venne arrestato in piazza S. Giacomo, il pregiudicato Carrara Riccardo di Carlo d'anni 32 di Pordenone, abitante in via Paolo Sarpi n. 2 per abbriachezza, minacce e sevizie contro la propria moglie.

Una serata di beneficenza. Venerdì prossimo, 1 del 1897, avremo una serata al Minerva a beneficio dell'Educatorio « Scuola e Famiglia ».

A questo spettacolo prenderanno parte: l'Istituto Filodrammatico, la Società di Ginnastica, il Club Mandolinistico e la distinta Banda del 26 fanteria.

Teatro Nazionale. Quest'oggi 27 dicembre 1896 ore 4 pom. precise, Albero di Natale a beneficio degli alunni dell'Educatorio « Scuola e Famiglia ».

Programma: Esercizi ginnastici e giuochi accompagnati dal canto per i bambini.

Scoprimento dell'Albero e distribuzione dei doni.

Prezzi: Biglietti d'ingresso alle gallerie cent. 30. Sottufficiali, soldati e piccoli ragazzi cent. 10. Palchi L. 5. Sedie numerate in seconda galleria cent. 30. Le sedie ed i palchi si vendono al *Camerino del Teatro oggi* dalle undici alla 1.

Banda militare. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 26° reggimento fanteria eseguirà oggi 27 dicembre in Piazza V. E. dalle ore 15 alle 16 e mezza:

1. Marcia « Al Quirinale » — Bennati
2. Mazurka « Solitudine » — Ricci
3. Fantasia « Un pensiero a Napoli » — Cascavalo
4. Waltzer « Promozioni » — Straus
5. *Coro, duetto e finale* 2° « Lakmè » — Delibes
6. Marcia « Il venditore d'uccelli » — Zeller.

Ringraziamento. La Famiglia Olivo profondamente commossa per le tante e sincere dimostrazioni di compianto e amicizia avute all'angosciosa occasione dei funebri del suo adorato *Ettore*, ringrazia sentitamente tutti quei pietosi che in qualunque modo concorsero a tributargli l'estremo omaggio e chiede *compatimento* se nell'acerbità del dolore ebbe involontariamente ad incorrere in eventuali ommissioni.

Ringrazia poi in especial modo il distinto medico dottor Giuseppe Pitotti che accompagnando la sapienza delle cure ad uno zelo affettuoso tentò quanto era possibile per vincere l'inesorabile morbo.

Udine, 24 dicembre.

Avviso d'asta.

Il Curatore del fallimento della Ditta G. Jacuzzi commerciante in vini in Udine

rende noto:

che il giorno 4 gennaio 1897 alle ore 10 *di mattina* ed *occorrendo* il giorno successivo alla stessa ora avrà luogo l'asta ai pubblici incanti dei mobili e merci esistenti nel negozio in Udine via Cavour denominato Recapito G. Jacuzzi;

che il giorno 7 gennaio 1897 alle ore 10 di mattina e successivi avrà luogo l'asta delle merci e mobili di ragione del fallimento stesso esistenti nello stabilimento commerciale in Udine suburbio Venezia e consistenti in bottame, bottiglie, attrezzi da cantina, mobilia di scrittorio, carri ecc.;

che detti mobili sono descritti nell'inventario giudiziale che può ispezionarsi presso la Cancelleria del Tribunale di Udine e nello studio del Curatore pure in *Udine Piazza Vittorio Emanuele* Riva del Castello n. 1.

Stanze e pensione per studenti ed impiegati, in onesta casa civile. Buon trattamento e prezzi convenienti. Si dà anche sola stanza o sola pensione.

Rivolgersi in via Nicolò Lionello, n. 1, terzo piano.

Appartamento d'affittare. E' d'affittare il secondo appartamento della casa in piazzetta Valentinis n. 4.

Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 20 al 26 dicembre 1896.

Nascite.

		maschi		femmine
Nati vivi		7		6
» morti	»	—	»	—
Esposti	»	3	»	2

Totale N. 18

Morti a domicilio.

Umberto Zoratti di Antonio, di mesi 10 — Maria Ciocchiatti-Cosio fu Angelo, d'anni 87, casalinga — Ida Franceschini di Luigi, d'anni 1 e mesi 9 — Pietro Antonio Missarini fu Pietro, d'anni 87, agricoltore — Abramo Rizzi di Antonio, di giorni 15 — Giuseppina Bozzoli fu Cesare, d'anni 16, casalinga — Anna Stel-Degano fu Andrea, d'anni 58, contadina — Ettore Olivo fu Giacomo, d'anni 15, studente — Anna Peressini di Antonio, d'anni 1 e mesi 9 — Maria Marchiol di Amedeo, di mesi 3 — Maria Dall'Oste-Campaner, fu Giacomo, d'anni 54, casalinga — Ida Baltrriol di Gio. Batta, di giorni 24.

Morti nell'Ospitale civile.

Ugo Furlano di Domenico, d'anni 24, pittore — Domenica Selva fu Giuseppe, d'anni 78 contadina — Giacomo Pezzarini fu Gio. Batta, d'anni 69, bracciante.

Morti nell'Ospitale militare.

Luigi Magnani di Giulio, d'anni 22, soldato nel 15 cavalleria.

Morti nella Casa di Ricovero.

Caterina Marzona fu Floreano, d'anni 72, serva.

Morti nell'Ospizio Esposti.

Maria Cosco di Antonio, di giorni 6 — Maria Tirel, di giorni 8.

Totale N. 19

dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Rolando Gargotto, scrivano, con Maranzana Carolina, casalinga — Dante Mainardis, ottonaio, con Anna Saltarini-Modotti, setaiuola — Giuseppe Moretti, tintore, con Giuditta Gremese, setaiuola — Domenico Toniutti agricoltore con Maria Saccavini, casalinga — Giuseppe Tamburo, falegname, con Angelica Turco, contadina — Giuseppe Mattia Giacoppo, tornitore, con Laura Furlani, serva.

Pubblicazioni di matrimonio.

Pietro Fames, agricoltore, con Maria Cassutti, casalinga — Emilio Tallini, possidente, con Anna Zurchi, civile — Primo Bolzicco, scrivano, con Anna Ortali, casalinga.

Rivista sportiva settimanale

In Italia e fuori.

Il biciclo volante.

Il *New York Herald* pubblica la descrizione e il disegno di un biciclo aereo. Non si tratta punto di una delle solite fantasiosità *sistema* Verne.

La nuova macchina fu già sperimentata con ottimo risultato. Inventore è I. C. Ryder, di Richmond Hill (Stati Uniti.)

La parte più voluminosa dell'apparecchio è un palloncino di seta della lunghezza di otto metri circa, di forma ovale assai prolungata. Viene gonfiato a gas come tutti gli aereostati.

Da questo palloncino pendono tutto intorno delle funicelle che sostengono un cerchio d'alluminio sul quale è collocata la sella.

Il ciclista aereo tiene le mani sul *manubrio*, i *piedi sui* pedali, e mette in moto un sistema di catena moltiplicatore, che, *per mezzo d'altro congegno*, fa girare rapidamente delle pale simili a quelle d'un mulino, che battendo l'aria ai lati, fanno procedere la macchina nella voluta direzione.

Quando il ciclista aereo vuol cessare l'ascensione e avanzare orizzontalmente, lascia uscire da una valvola una certa quantità di gas; per discendere, ne fa uscire in quantità maggiore e due pale laterali servono da paracadute.

Ryder narrò al gran giornale americano il suo primo esperimento.

« *Pompato* il gas — egli dice — necessario a gonfiare il palloncino, mi posi in *sella*, tagliai la fune d'ancoraggio e subito mi elevai a 200 piedi (80 metri *circa*) dal *suolo*. Allora cominciai a lavorare di pedale contro il vento e mi rivolsi verso la mia casa. *Non* posso spiegare la deliziosa sensazione che si trova viaggiando per l'aria. La macchina procede felicissimamente. Quando fui presso casa, lasciai sfuggire il gas, e scesi a terra, lentamente, uniformemente, come un uccello con le ali chiuse ».

Ryder ha già preso un brevetto d'invenzione per questo biciclo aereo.

Avviso ai ciclisti, e ai cassieri che non hanno mai preso la volata.... se non per ferrovia.

Inaugurazione di un velodromo.

Domenica scorsa in forma solenne ebbe luogo a Vienna l'inaugurazione del velodromo invernale alla Rotonda del *Prater*. In rappresentanza del ministero del commercio, assistette all'inaugurazione il consigliere aulico Dobjecki. Il presidente del Comitato conte Thurn Valsassina tenne il discorso inaugurale.

Sport omicida.

A New-York ha avuto luogo una corsa velocipedistica della durata di sei giorni.

Un giornale locale di ciclismo racconta:

« Allo squillo di campana che annunziava la chiusura della gara, nessuno dei concorrenti si trovava sulla pista.

« Alcuni erano caduti dalla macchina e si trovavano di già ricoverati all'ospedale; due di essi, Rice e il negro Taylor, sono rimasti come pazzi per ventiquattro ore. L'ultimo giorno, il vincitore, Hale, è sceso dalla macchina preso da allucinazioni. Il suo medico ha sentenziato che sarebbe diventato pazzo del tutto se avesse continuato a correre ».

Così inteso, il velocipedismo è interessante: diventa una mezzo di suicidio.

Per le cronache future:

« Tale dei Tali, stanco della vita, si tirò sette giorni di corsa in velocipede e si uccise ».

Gibur.

Una dimostrazione di disoccupati a Roma

Misure prese — Arresti.

Società socialiste da sciogliersi.

Roma 26 — Nell'ultima riunione tenuta dai disoccupati erasi deciso di tenere una pubblica manifestazione, ed erasi fissato che la riunione avesse luogo stamane. Ma la questura iersera fece sapere che avrebbe impedito qualunque riunione. Si chiamarono per rinforzo 1600 uomini di fanteria dei paesi vicini.

La riunione era fissata in piazza Pepe. Gli operai vi si sono recati alla spicciolata, ma trovando l'impossibilità di riunirsi, decisero di vedersi alle 9 presso la Camera di Lavoro: trovarono però ivi molti agenti della pubblica forza.

Tentarono allora una riunione in *Piazza Colonna* alle ore 10. A misura che arrivavano i drappelli di operai, avevano dagli agenti l'ordine di circolare.

Ma la folla aumentava e si cominciarono i primi arresti. Il numero degli arrestati cresceva per l'aumento della folla e presto è arrivato al centinaio.

Gli arrestati, portati alle varie sezioni, vennero interrogati dagli ispettori. Essendovi nella sezione di Trevi oltre 70 arrestati, questi cominciarono a urlare l'inno dei lavoratori e si dovette metterli in sale distinte.

Credesi che molti di costoro saranno scarcerati e *solo qualcuno*, per resistenza agli agenti, sarà inviato al potere giudiziario. Parecchi saranno rimpatriati.

Dicesi che l'on. Di Rudinì abbia intenzione di sciogliere i circoli socialisti di Roma e del circondario.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

La Russia in Africa.

Pietroburgo 27 — L'importante rivista *Ruschki Westorih*, parlando delle voci corse di un'occupazione russa sulle coste del Mar Rosso, fa eco alle smentite intorno a tale notizia.

Osserva però che la Russia, d'accordo coll'Italia e colla Francia, potrebbe prender possesso di Hambock per crearvi una stazione carbonifera.

Estrazioni del regio Lotto

avvenute nel 26 dicembre 1896.

Venezia	41	4	48	10	63
Bari	60	79	53	26	65
Firenze	17	8	63	31	16
Milano	90	60	89	47	46
Napoli	32	76	3	8	12
Palermo	52	60	75	31	77
Roma	56	37	11	43	80
Torino	60	43	33	75	6

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Le Malattie Nervose di Stomaco - Gli esaurimenti Polluzioni - Anemia Senilità

si curano radicalmente col **Succo organico** (Ipervitale Brown-Sequard). Flacone grande lire **7.75**; flacone piccolo lire **4.75**, franco nel Regno.

La più grande e più utile scoperta del secolo.

SUCCESSO MONDIALE.

Chiedere gli Opuscoli al Laboratorio Sequardiano, Via Torino, 21, Milano, diretto dal dottor Moretti, *depositario del vero metodo di preparazione appreso a Parigi.*

Si vende in UDINE presso la FARMACIA BOSERO alla « Fenice Risorta ».

LA SERA

Giornale quotidiano - Politico - Finanziario - Illustrato

MILANO — Via S. Radegonda, N. 10 — MILANO

Abbonamenti per l'anno 1897.

Gli abbonati di **un anno** dal 1° gennaio al 31 dicembre 1897 - Regno L. **24**, ricevono in dono:

UNA magnifica Tovaglia con SEI Tovaglioli, *da caffè o da thé, di finissima tela damascata a colori.*

(Dimensioni della Tovaglia 1.30 per 1.30, dei Tovaglioli 35 per 35).

oppure:

preferendolo, riceveranno **durante i dodici mesi** del loro abbonamento ogni settimana lo splendido giornale illustrato, di 16 pagine:

1. **IL GIARDINO DELLA VITA**

più

2. **La Piccola Enciclopedia Popolare della Vita Pratica**

volume in 16 a due colonne di oltre 500 pagine con 208 figure e una carta della Colonia Eritrea fuori testo, più

3. La Guida Commerciale ed Industriale di Milano

di 350 pagine in 8° grande.

Gli abbonati di **sei mesi** dal 1° gennaio al 30 giugno 1897 - Regno L. **12**, ricevono come dono assolutamente gratuito e per tutta la durata del loro abbonamento il Giornale illustrato settimanale

1. **IL GIARDINO DELLA VITA**

ed a loro scelta:

2. **La Piccola Enciclopedia Popolare della Vita Pratica**

oppure:

La Guida Commerciale ed Industriale di Milano

Gli abbonati di **tre mesi** dal 1° gennaio al 31 marzo 1897 - Regno L. **6**, ricevono in dono assolutamente gratuito e per la durata del loro abbonamento il giornale illustrato settimanale

IL GIARDINO DELLA VITA

Abbonamenti senza premi:

Italia — Anno L. **20.**
» — Semestre » **10.**

Chiedere all'Amministrazione del Giornale LA SERA *di Milano, Via S. Radegonda N. 10, il programma completo e dettagliato degli Abbonamenti pel 1897.*

Durante il 1897 LA SERA pubblicherà i seguenti grandi romanzi dei quali si è riservato il diritto esclusivo di riproduzione in Italia:

La gioventù di Tartufo di Simon Boubée. — **La Zoppa** di Giulio Mary. — **Per uno sguardo** di Carlo Mérouvel. — **Terra insanguinata** di Giacomo Lozère. — **Carne a piacere** di Giulio Gastyne. — **La Regina addormentata** di Pietro Sales. — **L'amore d'un Clown** di Luigi de Soudak. — **I rubini dell'Avola** di Marlitt. — **La burrasca** di Giulio Gastine. — **Una seconda moglie** di Fernando Lafargue. — **La prediletta** di Giulio Mary.

Dirigere lettere e vaglia all'Amministrazione del giornale LA SERA, Via S. Radegonda, 10.

Hanno diritto ai doni gli abbonati che si rivolgono direttamente all'Amministrazione, oppure a mezzo degli Uffici Postali.

Anticanizie-Migone

È un preparativo speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa *impareggiabile composizione* pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.*

Costa L. 4 la bottiglia.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Profumeria AMOR

Specialità Privilegiata di

ANGELO MIGONE e C. - Milano

Premiata colle più alte onorificenze

La bontà dei prodotti, la soavità del profumo, l'eleganza della confezione, unitamente al basso prezzo, fanno della

PROFUMERIA

AMOR - MIGONE

un articolo dei più ricercati e convenienti.

AMOR - MIGONE *ESTRATTO*
AMOR - MIGONE *SAPONE*
AMOR - MIGONE *POLVERE di RISO*
AMOR - MIGONE *ACQUA per TOLETTA*
AMOR - MIGONE *ACQUA DENTIFRICIA*
AMOR - MIGONE *POLVERE DENTIFRICIA*
AMOR - MIGONE *BUSTA PROFUMO*
AMOR - MIGONE *SCATOLE per REGALI*

I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozianti di Profumerie, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale A. **Migone e C.**, Via Torino, 12, **Milano.**

GUARIRE RADICALMENTE

e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò ora adoperano astringenti dannosissimi a **salute propria** ed a quella della **prole nascitura.** Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **Iniezione Roveda** che costa **lire 2.**

Queste **pillole,** che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli si recenti che cronici, sono, come lo attesta il rafiuto dottor **Barzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscono **radicalmente** delle predette malattie (Blennorragie, catarri uretrali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** *Ogni giorno* visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tonca** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** o un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: In **Udine,** Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasioli-farmacia alla Sirena; **Gorizia,** C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste,** Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara,** Farmacia N. Androvic; **Trento,** Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalato,** Aljinovic; **Venezia,** Bötner; **Fiume,** G. Prodram, Jackel F.; **Milano,** Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 92 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Volete digerir bene??

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'Acqua di Nocera-Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, alcalina, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati, e pei semi-sani.* Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo.*

L. 18.50 la cassa di 50 bottiglie franco Nocera.

Pastangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce *una eccezionale digeribilità,* conservandole una notevole compattezza. Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispepsie, tutti coloro insomma che amano o devono nutrirsi *di cibi semplici, sostanziosi e leggeri,* non mancheranno di serbare le loro preferenze alla **Pastangelica.** « *Una buona minestrina di Pastangelica nutrisce senza affaticare lo stomaco* ». Scatola da 1 kg. L. **1**, da 1/2 kg. L. **0.55** da 250 gr. L. **0.35.** Per spedizioni in pacchi postali anticipare anche la spesa di porto.

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.

Volete la Salute???

Il Ferro-China-Bisleri

è il preferito dai buongustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'Ill. Prof. Senatore Semmola scrive: « Ho sperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al **Ferro China Bisleri** un'indiscutibile superiorità ».

F. BISLERI E COMP. — MILANO

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONI

Il sottoscritto, dopo lunghi e ripetuti esperimenti è lieto dichiarare che *L'AMARO D'UDINE* preparato dal chimico farmacista *Domenico De Candido* è il vero rigeneratore dello stomaco, poichè aumenta l'appetito e facilita la digestione.

Tale liquore non alcoolico è di gusto piacevole, tonico fortificante, agisce potentemente sui nervi della vita organica e sul cervello ricostituendo tutta la massa sanguigna.

Il sottoscritto quindi, esprime l'augurio che *L'AMARO D'UDINE* sia sempre più apprezzato dal pubblico ed anche prescritto dai medici come il miglior tonico digestivo che si conosca.

Palermo, 2 febbraio 1896.

Prof. Gaetano La Farina

Sig. De Candido Domenico, farmacista, Udine

Mi è sommamente grato l'attestarle che avendo usato il suo *AMARO D'UDINE* l'ho trovato d'una efficacia sorprendente non solo in tutte quelle malattie di stomaco accompagnate da anoressia, ma ancora nelle inappetenze derivanti da postumi, da malattie esaurienti, purchè non esistano da parte dello stomaco medesimo cause malvage ed irrisolubili.

L'AMARO D'UDINE è uno dei migliori tonici che io abbia conosciuto, e non finirò di prescrivere ai miei clienti.

Gradisca, signor De Candido, i sensi della mia perfetta stima ed osservanza.

Polignano a Mare, 15 febbraio 1896.

Nicola dott. Pellegrini

Direttore dell'Ospedale Civile di Polignano a Mare (Bari)

Udine 1897 — Tip. Marco Bardusco